

I francobolli svizzeri visti da un'artista italiana

Quest'anno è toccato all'Italia dare il proprio contributo alla serie di francobolli «La Svizzera vista dagli artisti stranieri». La toscana Laura Mangiavacchi ha creato quattro motivi di francobolli ispirandosi ai prodotti tipici della Svizzera che da tempi immemorabili sono associati al nostro Paese e sono diventati dei veri e propri simboli dell'elvetismo all'estero.

Laura Mangiavacchi ha scelto per la sua serie di dentelli il formaggio, il cioccolato, gli orologi e il coltellino tascabile, optando per quattro tipicissimi prodotti svizzeri di grande valenza simbolica per la Svizzera. Chi pensa al formaggio, di solito pensa al formaggio svizzero. E la stessa associazione è naturale per quanto riguarda il cioccolato, gli orologi e i coltellini tascabili. Si tratta di prodotti che in passato hanno reso famosa la Svizzera in tutto il mondo e che sono ormai un cliché indissociabile dal nostro Paese nell'immaginario collettivo mondiale.

Simboli della Svizzera per eccellenza

Il formaggio, il cioccolato, gli orologi e il coltellino tascabile: i prodotti non sono solo indissociabili dall'immagine del nostro Paese, ma stanno anche per qualità e tradizione svizzera. Altrimenti i nostri orologi non sarebbero amati in tutto il mondo, e gli astronauti della NASA non farebbero affidamento sui coltellini «Made in Switzerland». Ma i motivi dei dentelli non sono solo

simbolici: essi hanno ripercussioni molto tangibili per la Svizzera, poiché generano miliardi di fatturato e occupano decine di migliaia di persone e rivestono quindi un'importanza capitale anche per l'economia del Paese – in alcuni settori come mai prima d'ora.

Vendite da record all'estero

Va detto che negli ultimi anni sono state esportate all'estero oltre 59 000 tonnellate di cioccolato svizzero. Anche le cifre riguardanti l'export di cioccolato sono impressionanti: nel solo 2007 il fatturato del cioccolato svizzero venduto all'estero ammontava a 807 milioni di franchi. Dal canto suo, l'industria degli orologi con i suoi oltre 40 000 dipendenti è la terza voce della bilancia delle esportazioni svizzere. Mentre ogni anno vengono prodotti più di 6 milioni dei famosi coltellini tascabili made in Switzerland.

La serie quadriennale di francobolli «La Svizzera vista dagli artisti stranieri» si concluderà nel 2009.





Motivo su busta primo giorno

**Francobolli speciali
La Svizzera vista
dagli artisti stranieri –
Italia**

Vendita

Filatelia:
dal 28.8.2008
fino al 30.9.2009,
fino ad esaurimento
delle scorte
Uffici postali:
dal 4.9.2008
fino al 20.11.2008,
fino ad esaurimento
delle scorte

Validità

illimitata dal 4.9.2008

Dal 21.8.2008, tutte le buste senza francobolli possono essere acquistate presso tutti gli uffici filatelici e il servizio clienti Francobolli e filatelia al prezzo di CHF 0.90.

Stampa

offset, 4 colori;
Bagel Security Print,
Düsseldorf, Germania

Formati

Segni di valore:
33×28 mm
Fogli: 195×143 mm
(4 strisce da 5 francobolli)

Carta

carta da francobolli
bianca, con sbiancante
ottico, gommatura opaca,
110 gm²

Dentellatura

13¾

Progettista

Laura Mangiavacchi,
Firenze, Italia

**Annullo giorno
di emissione**



Sono in molti a considerarli solo dei cliché, eppure il formaggio, il cioccolato, gli orologi e i coltellini tascabili sono indissociabili dalla Svizzera proprio come le sue montagne (nella foto: la stazione della funicolare di Wengen, nell'Oberland bernese, con la Jungfrau sullo sfondo).
Foto: swiss-image.ch

Laura Mangiavacchi: «Ho scelto appositamente dei motivi che incarnano la mia idea della Svizzera»



Laura Mangiavacchi

Nata a Montepulciano il 10 aprile 1975, Laura Mangiavacchi si diploma nel 1994 all'Istituto d'arte di Arezzo indirizzo Arte dei metalli e Design del gioiello; prosegue gli studi all'ISIA (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) di Firenze. Nel 2002 discute la Tesi di diploma: X-Media3, «Progetto di Conferenza Internazionale sul Design della Comunicazione».

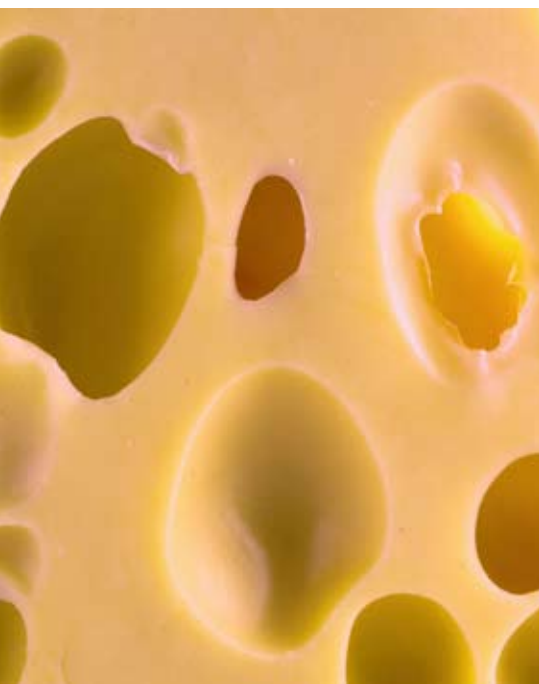
Nel 2000 fonda la società WWS (Wonder Web Studio) e si occupa di comunicazione e grafica pubblicitaria specializzandosi nel settore web. Esercita la professione collaborando con istituzioni e privati; svolge incarichi di docenza per la specializzazione professionale.

Cosa le viene spontaneamente in mente quando pensa alla Svizzera?

I colori – una palette che va dal verde dei prati all'azzurro del cielo – i cantoni, il genio di Le Corbusier, la pittura di Paul Klee e quotidianamente il font Helvetica simbolo di pulizia formale ed essenzialità. Quest'ultime sono le caratteristiche che meglio incarnano la mia idea di Svizzera.

È stata sorpresa dalla domanda e dal mandato affidatole dalla Svizzera?

Sì molto! In realtà non ho creduto immediatamente alla proposta che mi veniva fatta, sono stata molto titubante sull'opportunità di partecipare al concorso «La Svizzera vista dagli stranieri». Superato il primo momento di incertezza non ho avuto modo di riflettere sulla possibilità che mi veniva offerta, ma l'obiettivo principale era realizzare la serie di francobolli nei tempi richiesti. A consegna avvenuta ho realizzato meglio la situazione, mi sono sentita lusingata per essere stata selezionata e allo stesso tempo ho ripensato molto al lavoro consegnato.



Qual è la sua relazione con la Svizzera (vacanze, famiglia, affari, ecc.)?

Non sono mai stata in Svizzera, ma documentandomi per realizzare i lavori ho scoperto una realtà molto più complessa rispetto alle mie idee originarie che mi piacerebbe conoscere in maniera più approfondita.

Ha pensato spontaneamente a questi quattro soggetti? È stato un flash ed aveva i soggetti davanti agli occhi?

Quando ho iniziato a lavorare ai francobolli ponevo a tutti i miei amici e colleghi la stessa domanda: Se dico Svizzera cosa ti viene in mente? Così mi sono resa conto che nell'immaginario collettivo la Svizzera era legata a sette o otto icone, tra queste ho individuato i quattro elementi più menzionati che potessero essere elaborati secondo logiche di riproduzione grafica sintetica.

Ha un interesse particolare per uno dei temi (ricordo d'infanzia, formaggio svizzero preferito, collezione d'orologi,...)?

Sicuramente il formaggio. Chi da bambino non ha giocato infilando le dita nei buchi delle fette del formaggio

svizzero? È con questo spirito che è stato realizzato il francobollo, un gioco di vuoti e pieni che rimandano alla componente ludica del formaggio.

È più facile trovare idee per la Svizzera che per il proprio Paese?

È sicuramente più facile trovare idee per la Svizzera, o per un altro paese che non sia il proprio. Viviamo in realtà complesse e in continua mutazione. Ognuno di noi vede 1000 sfaccettature del proprio paese e diventa difficoltoso estrapolarne 4 per rappresentarlo. Invece è possibile guardare alle nazioni estere in maniera più distaccata e magari anche con una buona dose di preconetti, che in questo caso sono risultati utili.

A causa delle piccole dimensioni dei cliché, creare un tale soggetto per un francobollo è stata una sfida particolare?

Per la mia attività professionale, generalmente mi occupo di web e comunicazione cartacea, non mi ero mai confrontata con un soggetto così complesso da sviluppare in piccole dimensioni. Questo tipo di supporto mi ha obbligato a ridurre al minimo i segni ed a indivi-

duare i tratti essenziali di ogni tema scelto, elaborandoli attraverso elementi grafici primari fino a far coincidere il soggetto con il francobollo. In questa logica i prodotti vengono evocati non descritti realisticamente e rappresentati attraverso le caratteristiche base dei singoli elementi.

Aveva già esperienza nella realizzazione di francobolli?

Non avevo mai lavorato alla creazione di francobolli e immaginavo un prodotto ben diverso da quello che è sfociato nella realizzazione finale. Ho sempre pensato ai francobolli come opere in miniatura, con una connotazione classica fatta di texture e filigrane, un prodotto «serio» ed istituzionale. Di grande aiuto per uscire da questa empassè è stata la possibilità di visionare i prodotti filatelici emessi dalle poste svizzere negli anni precedenti e constatare che si poteva affrontare il tema anche con una buona dose di ironia.



Gli amatori di prelibatezze o gli appassionati di tecnica orologera sanno che dietro a questi prodotti squisitamente svizzeri ci sono conoscenze, tecnica e tradizioni centenarie.
Foto: ImagePoint

